

dare che non si aumentassero per ora i lavori in altre Provincie, ma si facessero convergere tutti gli sforzi in quelle che hanno chiesto l'acceleramento.

Che economie siano possibili in tutta questa spesa, l'hanno già rilevato parecchi oratori con le critiche fatte; e quindi anche se questa maggior somma di 240 mila lire avesse riguardato qualcuna di quelle provincie, il che mi si assicura che non è, con qualche economia di amministrazione si potrebbe evitare qualunque rallentamento dei lavori.

L'onorevole Brunialti ha accennato all'abuso di medaglie pagate indebitamente. A me nulla di simile risulta, ma se ciò si verificasse, provvederei nel modo più rigoroso, perchè nell'amministrazione dello Stato non ammetto abusi, per nessun riguardo.

Quanto all'ordine del giorno che proporrebbe l'onorevole De Gaglia, e che egli ha rinviato, credo, al capitolo, debbo fare una raccomandazione generale alla Camera: non facciamo riforme di sorpresa, specialmente in questo bilancio, perchè bisogna anche pensare che tagliando nella spesa, si possono, senza saperlo, fare dei tagli anche più sensibili nell'entrata. Questo non si può applicare al capitolo relativo al catasto, che non ha una entrata corrispondente, ma anche qui se si vuole che il lavoro proceda regolarmente e non si abbiano a lamentare ritardi, non bisogna sconvolgere ad un tratto tutta l'amministrazione e i singoli organismi che la compongono; questo non gioverebbe certo agli scopi cui tendono gli oratori che hanno parlato in questa discussione.

Io dichiaro che era mio proposito di studiare quali fossero i ritocchi da farsi in tutta l'amministrazione del catasto e se si fosse proceduto con la legge dei pieni poteri sarebbe stato più facile attuare una riforma utile.

Ma debbo pregare tutti coloro cui interessa il regolare andamento dei lavori di non scomporre inconsideratamente l'ordinamento attuale con proposte non ben maturate.

C'è poi una certa contraddizione nelle osservazioni fatte. Mentre si vorrebbero fare dei tagli sui compensi dati per alcuni degli uffici di direzione, dall'altra parte si vorrebbe che questi uffici non fossero affidati a chi ha altre cariche ed impieghi. Ora, se volete che questi lavori siano affidati a persone competenti, voi non potete esigere che una distinta individualità tecnica applichi tutto il suo

tempo e vada incontro ad un'infinità di grattacapi, quanti ne portano simili incarichi, per poche lire di compenso.

Non esageriamo nel lesinare le retribuzioni perchè potrebbe derivarne un danno ai servizi dello Stato, che dobbiamo avere sempre di mira.

Quanto agli uffici tecnici, posso dichiarare all'onorevole De Gaglia, che da tempo è allo studio una riforma di tali uffici, e che si aspettava di intraprenderla con la legge dei pieni poteri. Ma di questo potrà ragionare meglio chi, dopo di me, siederà a questo posto.

Presidente. Onorevole Di Broglio, ha facoltà di parlare.

Di Broglio. L'onorevole relatore ha letto un brano della relazione della Giunta superiore del catasto, dal quale egli crede che io abbia desunta la censura che ho fatta alla relazione stessa per essersi espressa in termini troppo aspri, e, secondo me, non giusti, verso le Giunte tecniche. Ed ha osservato che il linguaggio della Giunta superiore non è così rude come io credo.

Ora io debbo far presente alla Camera ed all'onorevole relatore che egli ha letto un brano, che non è quello del quale io mi sono occupato. Io lo prego di portare la sua attenzione a pagina 46, dove troverà queste parole: « sembra che le Giunte tecniche temendo di aggravare le Provincie rispettive, o, trascinate dal desiderio di alleggerirle, siano nella via di determinare tariffe, considerevolmente inferiori all'effettivo reddito dei terreni. »

Ebbene, questo io affermai: quando contro un perito che ha l'obbligo di fare un lavoro professionale, si formula il dubbio che egli sia per presentare deliberatamente un giudizio in modo considerevole contrario al vero, è lo stesso che dirgli: o voi non siete onesto, o non sapete fare il vostro mestiere.

Voci. E così!

Di Broglio. Ma io mi sono ben guardato dall'accedere a questo giudizio, come mi è parso abbia inteso il ministro delle finanze; io anzi ho detto che tale giudizio lo trovavo per lo meno leggero, ed ho spiegato le ragioni di questa mia opinione.

L'onorevole ministro delle finanze ha soggiunto, mi è sembrato, che confrontando tariffe di Provincie anche vicine, si riscontra tra di esse una grande sproporzione, e pare all'onorevole ministro che questo fatto spieghi